

IL CASO

L'energia affossa l'industria Acciaierie di Sicilia al bivio “Non ci resta che chiudere”

Prezzi alle stelle, nuovo stop di due settimane per la fabbrica di Catania
A rischio 500 posti, appello di azienda e sindacati al governo

di **Gioacchino Amato**

Il caro energia rischia di affondare l'unica acciaieria siciliana, lo stabilimento catanese del Gruppo Alfa Acciai di Brescia e con esso circa 500 lavoratori, la metà nell'indotto. Acciaierie di Sicilia ha annunciato ieri una nuova fermata degli impianti della durata di due settimane a partire da lunedì prossimo. Solo l'ultimo stop dopo quelli tra maggio e luglio e per l'intero mese di agosto. «Una nuova chiusura che arriva dopo appena una settimana di lavoro - racconta Giuseppe Caramanna, della Uilm - qui la situazione rischia di diventare esplosiva». Ma dietro la crisi dell'azienda siderurgica non c'è solo la fiammata dei prezzi innescata dalla guerra in Ucraina. Perché le imprese siciliane, insieme a quelle sarde, da circa tre anni pagano l'energia di più di quelle del resto d'Italia, un maggiore costo che oscilla tra il 10 e il 20%. «Tutto dipende dalle carenze della rete di distribuzione di Sicilia e Sardegna - spiega il direttore generale di Acciaierie di Sicilia, Vincenzo Guadagnuolo - che non consentono l'interconnessione come avviene nel resto del Paese dove le imprese possono acquistare energia all'estero risparmiando sulle tariffe. Fino al 2019 avevamo un sistema di compensa-

zione chiamato “super interrompibilità”, in pratica uno sconto in cambio del fatto che in caso di sovraccarico di consumi accettavamo di avere interrotta l'energia per evitare blackout nel resto della rete. Finita questa misura, rispetto al nostro stabilimento di Brescia qui a Catania eravamo sul 10% di costo in più ma adesso siamo saliti al 20% che con i costi decuplicati ci fanno uscire dal mercato».

«Da mesi il governo nazionale e quello regionale promettono nuove misure - ricorda Nunzio Cinquemani della Fiom - ma la campagna elettorale ha bloccato tutto. Si aspettava un decreto del ministro Cingolani prima dell'estate, poi in questi giorni ma si continua a rinviare. E qui si rischia che nel giro di alcuni mesi l'azienda sia costretta a chiudere». Acciaierie di Sicilia produce toncini d'acciaio per l'edilizia e fino ad oggi è riuscita ad attraversare intatta la crisi del 2008 e quella del Covid: «Siamo nati quando la Sicilia consumava 500mila tonnellate di acciaio l'anno e noi ne producevamo 300mila - racconta Guadagnuolo - adesso noi ne produciamo 400mila ma la Sicilia ne assorbe 120mila. Se i costi aumentano dobbiamo rinunciare a esportare e produrre solo per il mercato regionale, che vale il 40% del totale. È quello

che stiamo facendo adesso ma con i sacrifici dei lavoratori, la cassa integrazione che però ad aprile finirà». La beffa è che, in pura teoria, il mercato siciliano potrebbe da solo far vivere l'acciaieria per almeno quattro anni, grazie alle grandi opere, soprattutto quelle di Anas e Ferrovie: «Se aprissero tutti cantieri previsti - conferma il direttore generale - tutta la nostra produzione verrebbe assorbita ma il caro materiali sta ancora di più rallentando queste opere già in ritardo di anni». Così i sindacati chiedono misure urgenti, a iniziare da quelle per allineare i prezzi fra isole e resto d'Italia e un raddoppio del credito d'imposta. «Le imprese sono allo stremo - torna a ripetere il presidente di **Confindustria Catania**, Antonello Biriaco - si rischiano pesantissime conseguenze sociali». Tra i lavoratori la paura cresce e il caro energia pesa due volte: «Sono rientrato ieri e lunedì saremo di nuovo fermi - si lamenta Giacomo Condorelli - lavoro qui da 20 anni ma una situazione così drammatica non l'avevo mai vista. A giugno ho lavorato solo 4 giorni, con la cassa integrazione al 50% significa 800 euro di stipendio in meno. Mentre tutto aumenta, ho dovuto scegliere se pagare il mutuo o fare la spesa».

Siderurgia

Acciaierie di Sicilia è l'unico impianto siderurgico della Sicilia
Tra diretti e indotto occupa circa 500 operai



Peso:38%